

## **#iorispettolafila Giornata di protesta della medicina generale contro il caos vaccini**

La medicina Generale ha sempre avuto un ruolo strategico nelle campagne di vaccinazione della popolazione. In questo momento di grave situazione sanitaria per la nostra regione con grande senso di responsabilità si è fatta carico di vaccinare i nostri soggetti più fragili.

Un periodo difficile per i medici di famiglia che da soli e in silenzio ogni giorno si fanno carico di una serie di attività senza pausa o momenti da poter dedicare alle proprie famiglie pur di non far mancare l'assistenza ai nostri pazienti.

Per questo silenzioso spirito di sacrificio della categoria, per il senso di appartenenza e soprattutto per il perseverante obiettivo di onorare il rapporto di fiducia con i nostri pazienti vi dico: GRAZIE.

Abbiamo responsabilmente contribuito in modo determinante ad avviare la partecipazione dei medici di famiglia nella nostra ASL, non senza difficoltà, dimostrando da subito la nostra voglia di esserci in una situazione di grande difficoltà logistica ed organizzativa.

Nei scorsi giorni, anche di sabato e domenica, i medici di famiglia negli hub, negli ambulatori e a casa dei nostri pazienti più fragili hanno mostrato uno spirito di abnegazione ammirevole per arginare attraverso l'accelerazione della campagna vaccinale il diffondersi del contagio e di conseguenza il tasso di mortalità e per rimediare alla situazione critica della nostra regione.

Abbiamo avuto la forza d'animo di sopportare disagi di attese dovute ad una logistica non all'altezza e al limite del tollerabile per un solo motivo: vaccinare i nostri pazienti più deboli.

Abbiamo vaccinato con i disagi che solo noi conosciamo 105.000 pazienti fragili di cui circa il 30% a domicilio; 35.000 in ASL BARI.

**Abbiamo somministrato in 15 giorni il 10% di tutti i vaccini somministrati in Puglia nell'arco di quattro mesi.**

Ai nostri pazienti però diciamo che la medicina generale non è più disponibile a tollerare che venga meno il diritto ad essere vaccinati con le priorità indicate dal piano nazionale vaccini, così come sottolineato dalla recente ordinanza del Commissario Straordinario.

I medici di famiglia non possono più tollerare che vengano negati i diritti dei più deboli e venga minato alla base il rapporto di fiducia tra medico di famiglia e paziente.

Prendiamo atto positivamente delle scuse del Governatore dirette ai medici di famiglia. Siamo qui proprio perché vogliamo garantire i target della vaccinazione e cioè vaccinare i soggetti più deboli.

Registriamo positivamente la direttiva del Direttore generale della ASL BARI che, nel riconoscere il contributo che la medicina generale sta dando alla campagna vaccinale della ASL, ha bloccato oggi il dirottamento delle dosi di vaccino verso gli hub per restituirle ai medici di famiglia e quindi alla vaccinazione dei pazienti fragili.

I medici di famiglia hanno bisogno di certezza per il rispetto dei diritti dei nostri pazienti e di indicazioni certe per poter continuare a vaccinare.

Abbiamo bisogno di certezza sulla regolarità della fornitura dei vaccini e sulle quantità e pretendiamo di essere considerati destinatari prioritari dei vaccini, perché hanno priorità i pazienti fragili che noi dobbiamo vaccinare;

Abbiamo bisogno di segnali certi di superamento della precarietà nell'organizzazione e nella logistica per passare ad un'organizzazione ed ad una logistica strutturalmente integrate nel piano vaccinale regionale che consenta alla medicina generale di raggiungere il proprio target in un tempo

certo: l'obiettivo deve essere vaccinare tutti i soggetti fragili nel più breve tempo possibile;

Abbiamo bisogno di regole certe rispetto a chi dobbiamo vaccinare. Non devono più verificarsi interferenze che sabotano la macchina organizzativa: siamo stanchi di assistere ogni giorno alla comparsa di nuovi 'vax day' destinati a pazienti con particolari patologie, già contattati da noi e la cui vaccinazione è già stata programmata. Così si rende inutile il nostro lavoro e in molti casi si "salta la fila" rispetto al criterio dell'età anagrafica;

Abbiamo bisogno di regole certe rispetto ai conviventi e ai caregiver per poter finalizzare al massimo la nostra strategia vaccinale evitando inutili conflittualità con i nostri pazienti;

Abbiamo bisogno di regole chiare per tutti i soggetti impegnati nel piano vaccinale, evitando che siano scaricati sui medici di famiglia adempimenti burocratici che competono ad altri;

Ribadiamo che la Medicina di Famiglia è parte integrante del SSR che dà attuazione al Piano Vaccinale Regionale.